

Il vescovo «alpino» dice addio a Parma

Monsignor Cesare Bonicelli ha lasciato l'incarico
«Sono stato vicino alla gente. I preti? Pochi sotto i 50 anni»

■ «In pochi anni, Parma è stata colpita da omicidi che hanno destato scalpore. Poi il caso Parmalat, che per la popolazione è stato un tradimento che ha inciso profondamente sul tessuto umano, economico e sociale. Come vescovo, ho condiviso sofferenze e speranze del mio popolo. E il popolo mi ha veramente voluto bene».

Monsignor Cesare Bonicelli traccia un bilancio dei suoi anni di ministero episcopale, di cui undici come vescovo di Parma, diocesi che si appresta a lasciare per raggiunti limiti di età. Ieri, con una Messa solenne in Duomo, ha salutato la diocesi emiliana. Nei prossimi giorni, si ritirerà nella sua casa di Sant'Anna in Borgo Palazzo a Bergamo, dove è nato il 31 marzo 1932. Dopo aver svolto diversi incarichi nella nostra diocesi, fra cui quello di prevosto di Santa Lucia, nel 1991 è stato nominato vescovo di San Severo (Foggia) e poi di Parma nel 1996.

Monsignor Bonicelli, la scelta del suo motto episcopale è indubbiamente particolare.

«Ho scelto "Nec videar dum sim", cioè "Non apparire, ma essere", preso dal motto del 5° reggimento Alpini di Merano dove ho prestato servizio militare. Ho sempre cercato di essere fedele a questo motto». Qual è stato il suo im-

patto di prete del Nord in una realtà del Sud?

«Un prete del Nord ha più opportunità pastorali nel Sud rispetto a un prete meridionale che giunge al Nord. Nel Sud c'è ancora una religiosità diffusa e meno secolarizzazione rispetto al Nord. In una realtà di economia agricola e di disoccupazione, ho fondato una società cooperativa che offre possibilità di lavoro, raccogliendo i prodotti della terra per poi commercializzarli. Il problema dell'agricoltura del Sud è la carenza organizzativa nella vendita».

Poi la nomina a vescovo di Parma, in una regione rossa.

«Bisogna distinguere tra l'Emilia e la Romagna, dove è molto diffuso l'anticlericalismo. A Parma non ci sono stati eccessi contro i preti durante la Resistenza. La società è molto secolarizzata e la tradizione illuminista ha ingenerato una mentalità massonica tuttora presente. Però i rapporti tra la Chiesa di Parma e la società sono di rispetto».

Qual è stata la sua azione episcopale nel decennio parmense?

«È una diocesi con 309 parrocchie, ma molte non raggiungono i cento abitanti. Non ho mai mirato a una unità diocesana mortificante, né a un dialogo di facciata. Sono stato vicino al clero, al popolo e alla società. Il clero è mol-

to valido, ma l'età sta avanzando. Su 180 preti diocesani, soltanto 20 hanno meno di cinquant'anni. Fra le diverse iniziative, ho compiuto due visite pastorali, tenuto il primo Congresso biblico diocesano, promosso incontri con politici e operatori sociali, visitato malati e carcerati. Come ultimo atto, ho ricevuto personalmente tutti i preti e i religiosi, ai quali ho consegnato una lette-

ra di addio, nel senso dell'arrivederci in Paradiso». Parma è stata colpita da diversi drammi.

«In pochi anni, sono avvenuti omicidi che hanno destato scalpore. Poi il caso Parmalat, che ha inciso profondamente nel tessuto umano, economico e sociale locale. Per i parmensi è stato un colpo, si sono sentiti traditi e colpiti nell'onore».

Carmelo Epis



Sopra, Cesare Bonicelli, vescovo di Parma dal '96 (nel riquadro in primo piano), sfilava con gli alpini, dai quali ha preso il motto episcopale «Nec videar dum sim», «Non apparire ma essere»

Collaborazione tra il Pesenti e i Maestri del lavoro: progetteranno insieme un dispositivo innovativo Studenti-imprenditori per produrre il «pesa-zaini»



Marco Pacati (a sinistra), presidente del Pesenti, e Riccardo Lena, presidente dei Maestri del lavoro

■ Nella convinzione che è stata utile l'esperienza dello scorso anno e che l'insegnamento tecnico deve privilegiare la formazione imprenditoriale, viene ripetuto all'Istituto Pesenti il programma didattico «Impresa in azione». Un gruppo di studenti, con la collaborazione del consolato dei Maestri del lavoro di Bergamo e della ditta Lovato, ha costituito una azienda simulata con l'intenzione di progettare, realizzare e commercializzare un dispositivo che serva a segnalare facilmente il peso degli zaini dei ragazzi delle scuole elementari e medie, rapportato alla loro struttura corporea. Lo ha annunciato il presidente del «Pesenti», Marco Pacati, intervenendo all'assemblea del consolato dei Maestri del lavoro bergamaschi, pre-

sidente Riccardo Lena. Secondo alcune ricerche scientifiche, per evitare problemi alla spina dorsale, il peso degli zaini non dovrebbe superare il 10-15 per cento del peso corporeo dello scolaro. Il dispositivo, che è stato ideato e verrà realizzato dalla Spa formata dagli studenti del Pesenti, servirà ad assicurare il rispetto dei limiti di peso e di dimensioni previsti dalla legge.

La relazione di Marco Pacati (al quale il consolato Riccardo Lena ha consegnato medaglia d'argento del consolato in segno di gratitudine per la collaborazione) ha concluso i lavori della assemblea. Al 31 dicembre scorso i soci erano 339, di cui 312 uomini e 27 donne. Sei i soci deceduti nel 2007: G. Battista Mistris, Gianfranco Pecis Lavagna, Giuseppe Pirola, Giacomo Cal-

vi, Pietro Sonzogni e Suor Alipia Colombo. Per le nuove nomine previste nel 2008 le domande presentate dalle aziende sono state 22. Il consolato Riccardo Lena ha anticipato che la Federazione dovrebbe aver accettato almeno 14 candidature.

Altro filone di attività programmata per il 2008 è quello convegnistico. Il 10 maggio a Treviso un convegno su «Il valore della terza età». Dopo l'estate a Bergamo un convegno regionale su «I giovani e il lavoro».

All'assemblea ha portato il saluto l'assessore regionale all'Ambiente, Marco Pagnoncelli, che ha riconosciuto ai Maestri del lavoro parte del merito di aver fatto grande la Lombardia produttiva negli ultimi 50 anni.

R. V.

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE



il CENTRO DIURNO DISABILI

in collaborazione con
IL GRUPPO AMICI CARLO NEMBRINI

il CENTRO DIURNO DISABILI

Nembro - Via Kennedy, 12
Tel. 035.523477

Si effettuano lavori anche su prenotazione

Laboratori di:

candele, icone, biglietti e carta da lettera in carta riciclata, piccola falegnameria, decoupage... epoi musica, danza, giornalino, sport...



PRESENTANO

MARCIA NON COMPETITIVA DI KM. 6 - KM. 11 E
KM. 17 OMOLOGATA PER I CONCORSI C.S.I.

con il patrocinio della Comunità Montana
Valle Seriana, Comune di Nembro
e **L'ECO DI BERGAMO**

ELIO BERETTA & FIGLI FERRAMENTA

ELETTRODOMESTICI - TVC
ANTENNE E IMPIANTI SAT.
ASSISTENZA QUALIFICATA
TUTTO PER LA CASA

Via Bilabini, 3 - Nembro (Bg) - Tel. 035.520365

ONORANZE FUNEBRI GENERALI BERGAMASCHE

Sede legale e amministrativa:
RANICA (BG) - Via Redipuglia, 27 - località La Patta
Telefono 035.511054 (6 linee r.a.) - Fax 035.515.395



27a

camminiamo insieme

NEMBRO
30 MARZO 2008

PIERA BERETTA



Rivenditrice - Autorizzata
PFAFF - SINGER
GIOCATTOLE PRIMA INFANZIA

Via Garibaldi, 27 - NEMBRO
Tel. negozio 035.521171 - Abitazione 035.521195

EDIL F.LLI CARRARA

COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
RECUPERI
CIVILI ED
INDUSTRIALI



Sede amministrativa, uffici, deposito:
24027 NEMBRO (Bg) - Via Follereau, 18
Tel. 035.521.945 - Fax 035.470.129 - E-mail edicarrara@libero.it

Tecnocolor Vernici per legno

RIVENDITORE AUTORIZZATO



Via Lombardia, 10/B - 24027 NEMBRO (BG)
ZONA INDUSTRIALE - Tel. 335.8398248

TINTEGGIATURE MASSEROLI

di Michele Masseroli

Tinteggiature - Verniciature
Rivestimenti facciate - Stucchi
Isolamenti a cappotto

Via Verdi 37/A - NEMBRO (BG) - Tel./Fax 035.520444
Cell. 335.6358924 - e-mail: tinteg.masseroli@libero.it

L'AQUILONE

ABBIGLIAMENTO 0-16



VIA RONCHETTI 57/B NEMBRO TEL. 035 470456

ABBIGLIAMENTO
UOMO • DONNA
ELEGANTE • SPORTIVO



VIA BILABINI, 34 NEMBRO (BG) TEL. 035 521514